

MAISIE

Ironici sperimentatori sonori nella loro dissacrante e creativa lettura di tutto quanto sia definibile come pop (e quindi non soltanto la musica in sé), i Maisie si formano a Messina sul principio degli anni '90 con l'incontro di Cinzia La Fauci e Alberto Scotti. Inizialmente affiancati da altri musicisti, col passare del tempo rimarranno unici titolari del progetto, che prende il nome da una canzone di Syd Barrett. Grazie ai primi *demotape*, i due entrano in contatto con «Snowdonia», fanzine e minuscola etichetta discografica gestita da Marco Pustianaz, che ben presto lascia a loro la gestione del marchio. Prima uscita della rinnovata Snowdonia sono le compilation ORCHESTRE MECCANICHE ITALIANE (1997) e SBIM E SBAM (1998) in cui, a fianco di tanti bei nomi della scena alternativo-sperimentale del momento (Ella Guru, Anatrofobia, Daniele Brusaschetto), fanno il loro debutto ufficiale anche gli stessi Maisie. Tempo pochi mesi e vede la luce anche il primo album, MAISIE AND THE INCREDIBILE STRANGE CHOIR OF PARACUWAI: presentato come una raccolta di canti tradizionali di una fantomatica popolazione in via di estinzione (naturalmente inventata), contiene non soltanto brani originali della formazione - momentaneamente un trio, con l'ingresso del fratello di Cinzia, Danilo - ma anche le loro riletture a opera di amici come Jacopo Andreini e i Nando Meets Corrosion. Tra i nomi scomodati dai critici per definire la proposta dei Maisie ci sono Devo, Residents e Frank Zappa, paragoni che in qualche modo si ripropongono nel successivo DO YOU STILL REMEMBER WHEN YOU FOUND YOUR IUD IN MY NOSTRIL? in cui, tra improbabili inni (*Pakistani Space Mission*, *She's A Mongoloid Pin Up*), cover stralunate (*I Wanna Be Your Dog* degli Stooges) e riferimenti ai cartoni animati (*Resta di stucco, è un barbatrucco!*), i due danno vita a un pop mutante e bislacco che flirta tanto con l'estetica lo-fi quanto con l'avanguardia. L'anno seguente, invece, i due si limitano a comporre le canzoni di MUSIC IS A FISH DEFROSTED WITH A HAIR-DRYER, affidandone l'esecuzione a musicisti come Andreini, il francese Falter Bramnk e i tedeschi Daisy Cooper. Più tradizionale, almeno per quanto riguarda la realizzazione, BACHARACH FOR PRESIDENT, BRUNO MADERNA SUPERSTAR, in cui ancora una volta La Fauci e Scotti - e numerosi ospiti, fra cui Roy Paci

alla tromba - giocano a mescolare new wave, sperimentazione, elettronica e melodia per dare vita a canzoncine affascinanti ma, al tempo stesso, destabilizzanti. Ampliata la formazione con l'arrivo del multistrumentista Paolo Messere e della cantante di impostazione lirica Carmen D'Onofrio, nel 2005 la band pubblica MORTE A 33 GIRI. Parallelamente, il marchio Snowdonia si afferma come uno dei più interessanti in ambito italiano: in catalogo nomi come Bugo, Le Forbici Di Manità, Le Masque, Egokid e Allun, oltre a numerose compilation.

Discografia

- MAISIE AND THE INCREDIBLE STRANGE CHOIR OF PARACUWAI (Snowdonia/Bs5 1998)
 DO YOU STILL REMEMBER WHEN YOU FOUND YOUR IUD IN MY NOSTRIL?
 (Snowdonia/Bs5/Mi2maze 2001)
 MUSIC IS A FISH DEFROSTED WITH A HAIR-DRYER
 (Snowdonia/Mizmaze 2002)
 BACHARACH FOR PRESIDENT, BRUNO MADERNA SUPERSTAR! (Snowdonia/Perdurabo 2003)
 MORTE A 33 GIRI (Snowdonia/Seahorse 2005)

Formazione

Cinzia La Fauci: v, tr / Alberto Scotti: tast, ch, samples, v / Danilo La Fauci: progr, ch / Paolo Messere: ch, bs, tast, bt, v / Carmen D'Onofrio: v, fl.

www.snowdonia.it/bandmaisie.htm

MALFUNK

Le radici dei toscani Malfunk affondano fino al periodo hardcore dei primi anni '80, quando il chitarrista Feto Forconi suona nei Putrid Fever, band di punta nel cosiddetto Granducato Hardcore che comprendeva gruppi come CCM e I Refuse It!. Entrato nei californiani Toxic Reason, si trasferisce a San Francisco per una decina d'anni, incidendo con la band quattro album per la Alternative Tentacles di Jello Biafra e formando i Birdmen Of Alcatraz, che suonano di spalla a mostri sacri quali Smashing Pumpkins, Red Hot Chili Peppers e Bad Brains. Tornato in Italia nel 1992, fonda i Malfunk con il bassista Gianluca Venier e il batterista Ugo Nativi. H primo album è l'autoprodotto